



PARROCCHIA CONVERSIONE DI SAN PAOLO
COLLEBEATO

Diocesi di Brescia

Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con D.M. 18.02.1987

Reg. Canc. Trib. di BS n. 351/24.7.1989; Pref. di Brescia n° 376/9.10.2009

Cod. Fisc. N. 98016970174 - Partita IVA 03476980176

c/c BCC di Brescia, Ag. di Collebeato IBAN IT74 S086 9254 3700 1600 0540 051

Email: collebeato@diocesi.brescia.it - Radio Parrocchiale (E.C. Z) **Mhz 94.250**

Via G. Borghini, 1 - Tel. 030 799 63 11 - Cell. +39 329 185 62 42

25060 COLLEBEATO (BS)



Tempo Ordinario ★ 13 - 20 Agosto 2023 - ★ - il Collebeatino - Sussidio liturgico-pastorale - n. 33/2023

Da Lisbona a Seoul (2027), passando per Roma (2025)

Domenica 6 agosto, a Lisbona, si è conclusa la Gmg: «Maria si alzò e andò in fretta» (Lc 1,39).

Su questo tema del muoversi in fretta, il Papa Francesco, ha riflettuto e conversato con i giovani (circa un milione e mezzo) che hanno gioiosamente invaso le strade della capitale portoghese.

Proprio nell'ultimo discorso, un saluto di ringraziamento ai 25.000 e più volontari, Francesco ha sottolineato che il **muoversi in fretta ha a che fare con l'amore**, perché «Chi ama non sta con le mani in mano, chi ama serve, chi ama corre a servire, corre a impegnarsi nel servizio agli altri. E voi avete corso, avete corso parecchio, in questi mesi!» e ha aggiunto un'importante distinzione: «Avete corso tanto, non però con la corsa frenetica e senza meta che a volte è quella del nostro mondo, no, voi avete corso in un altro modo, avete fatto una corsa che porta incontro agli altri per servirli in nome di Gesù». Ed è vero: c'è corsa e corsa. Come c'è fretta e fretta. Ci può essere la fretta benedetta di Maria che corre dalla cugina Elisabetta, ma anche una fretta "indiaiolata" di chi corre sempre nella vita ma senza una meta, solo per arrivare prima degli altri, come a voler coprire, con la sua prestazione vincente, una zona d'ombra fatta di insicurezze e di paure; c'è una corsa che è quella di Zaccheo che scende dal sicomoro per accogliere Gesù e c'è la corsa-fuga dell'empio di cui parla il libro dei Proverbi: «L'empio fugge anche se nessuno lo insegue» (28, 1), una corsa che è una fuga da se stesso, che, chissà, forse Zaccheo conosceva bene fino a quel giorno a Gerico quando Gesù gli venne incontro. Spesso l'uomo corre, ma verso dove? per quale motivo?

Il più grande degli eroi dell'antichità classica era famoso per la corsa: Achille, detto "più veloce". La sua era una corsa verso la gloria, la potenza marziale. Nella metà dell'800 negli Stati Uniti ci fu la corsa verso la frontiera del Far West, ed era soprattutto una corsa all'oro, scoperto in California. Una corsa di avidità. Ancora oggi infine si parla, tragicamente, di "corsa agli armamenti": una corsa anche questa per la gloria e il potere militare. Ci sono per fortuna altri tipi di corsa, di fretta. Il Papa ha più volte evidenziato l'importanza dei due momenti che costituiscono una corsa: la partenza, cioè l'origine, e la meta.

Cosa spinge l'uomo e cosa lo attira, queste sono le domande da porsi, per comprendere che la risposta spesso coincide. Due esempi della Bibbia dicono in modo eloquente questa verità del muoversi in fretta legata all'amore che per il cristiano equivale all'incontro con Gesù. C'è l'esempio di Paolo, uno strenuo "corridore" di Cristo che ai cristiani di Filippi può dire con gioia: «*Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù*». (Ef 3, 13-14). La sua corsa nasce e tende verso la gioia del Vangelo, di cui ha parlato il Papa in questi giorni ai giovani dicendo che «la gioia è sempre missionaria». E prima ancora di Paolo, Pietro. Corre anche lui ma lo fa «**insieme**», un'altra parola chiave per comprendere il messaggio che il Papa ha consegnato ai giovani di Lisbona: «*Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro*» (Gv 20, 4). Pietro, più anziano, corre insieme a Giovanni, il più giovane degli Apostoli, e i due, con i loro passi ben differenziati, hanno una meta comune: il sepolcro. La loro non è ancora una gioia ma è una grande speranza, già pronta a tramutarsi in gioia. Questa immagine di Pietro con il giovane Giovanni che arriva prima (e si ferma e lo attende) può rendere efficacemente la scena che si è svolta in questi cinque giorni in terra portoghese: il successore di Pietro, l'anziano Papa Francesco, che ha camminato instancabilmente insieme ai giovani che sono corsi qui, da tutto il mondo, per incontrarlo e ascoltarlo. E insieme si sono messi in ascolto di Gesù e di Maria e così, durante la veglia di sabato sera, oltre un milione di giovani sono rimasti a lungo in silenzio per adorare, insieme al Pontefice, il mistero grande di un Dio fatto uomo, che ha corso in fretta la sua vita per "portare il fuoco" di un annuncio di una grande gioia per tutti, proprio tutti, gli esseri umani, e così risvegliarli e invitarli a incendiare il mondo percorrendolo fino ai confini della terra. (A. Monda)

19ª TO 1 Re 19,9a.11-13a; Sal 84; Rm 9,1-5; Mt 14,22-33 R Mostraci, Signore, la tua misericordia.	13 DOMENICA Agosto	2° giorno del TRIDUO di PREPARAZIONE 08.00 (parr) S. Messa [ad m.off.] 10.00 (parr) S. Messa [ad m. off.] 16.30 IN SANTUARIO: S. MESSA (per i collaboratori e benefattori vivi e defunti del Santuario) 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.]
S. Massimiliano Maria Kolbe Dt 10,12-22; Sal 147; Mt 17,22-27 R Celebra il Sig, Gerus.	14 LUNEDÌ	3° giorno del TRIDUO di PREPARAZIONE 18.30 (parr) S. Messa [ad m. off.] 18.30 IN SANTUARIO: S. MESSA (def ITALIA-FILIPPO-GIOVANNI)
ASSUNZIONE B. V. MARIA Ap 11,19a; 12,1-6.10; Sal 44; 1Cor 15,20-27; Lc 1,39-56 R Risplende la regina, Sig, alla t destra. Nelle serate si possono acquistare i biglietti della sottoscrizione a premi a favore del Santuario	15 MARTEDÌ	FESTA a la MADUNINA della Calvarola 08.00 (parr) S. Messa [def FAM. VERRI - LORENZINI] 10.00 SANTUARIO: S. MESSA (def ITALIA-FILIPPO-GIOVANNI) 11.30 Aperitivo per tutti 15.00 Pesca di Beneficenza pro Santuario 16.30 Master Class 2023: Concerto allievi del corso FLAUTO e CHITARRA 18.05 Recita del S Rosario per la Pace 18.30 SANTUARIO: S. MESSA (per i sacerdoti officianti nel Santuario)
S. Stefano di Ungheria Dt 34,1-12; Sal 65; Mt 18,15-20. R Sia benedetto Dio: è lui che ci mantiene tra i viventi. Opp. Benedetto sei tu, Sig, Dio d mia vita.	16 MERCOLEDÌ	16.30 SANTUARIO: S. MESSA DI RINGRAZIAMENTO A MARIA PER LE GRAZIE ELARGITE AI SUOI DEVOTI [def ITALIA-FILIPPO-GIOVANNI] 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def. FAM RIGOSA, MAGRI e FALSINA]
Gs 3,7-10a.11.13-17; Sal 113; Mt 18,21-19,1 R Trema, o terra, davanti al Sig.	17 GIOVEDÌ	16.30 (RSA) S. Messa [] (obbligo mascherina fp2) 18.05 S Rosario per la Pace, via radio 18.30 (parr) S. Messa [def CONFRATERNITA S. TRIDUI]
Gs 24,1-13; Sal 135; Mt 19,3-12 R Il suo amore è per sempre.	18 VENERDÌ	18.10 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 parr) S. Messa [def VINCENZA GELMIRA.]
S. Giovanni Eudes (mf) Gs 24,14-29; Sal 15 (16); Mt 19,13-15 R Tu sei, Sig, mia parte di eredità.	19 SABATO	10.00 Sacramento del MATRIMONIO dei Sigg. SARATOU e DIMITRI 18.05 S Rosario per la Pace, trasmesso via radio 18.30 (parr) S. Messa [def BENITO TOCHICH]
20ª TO	20 DOMENICA	08.00 (parr) S. Messa [per la Comunità] 10.00 (parr) S. Messa [ad m. off.] 18.30 (parr) S. Messa [def ILEANA e PASINO //// def FACCHI BENITO def FAM. MONETA]

Lettura per l'estate

Lettura per l'estate

LEGGENDA MINORE (Vita breve di san Francesco)

DI SAN BONAVENTURA DA BAGNOREGIO

Composta da Bonaventura probabilmente a Parigi nel 1260/1262.

LA CONVERSIONE - LEZIONE 7.ma

1336. Suo padre, poi, più di tutti infuriato e fremente, quasi dimentico della pietà naturale, trascinò il figlio a casa e cominciò a tormentarlo: lo percosse e lo mise in catene, al fine di riuscire, mentre ne spezzava il corpo con le pene, a piegarne l'animo verso le attrattive del mondo. Finalmente dovette constatare, per esperienza sicura, che il servo del Signore era prontissimo a sopportare qualsiasi difficoltà per Cristo. Siccome vide molto chiaramente che non avrebbe potuto farlo desistere, incominciò ad esercitare forti pressioni su di lui perché adisse insieme con lui il vescovo della città e, nelle mani di lui, rinunziasse ad ogni diritto di eredità sulle sostanze paterne. Il servo del Signore spontaneamente si offrì di eseguire questo progetto e, non appena giunse alla presenza del presule, non soffrì indugi, non temporeggiò su nulla, non pretese parole e non ne rese: anzi, piuttosto, depose tutti quanti i vestiti, al punto che gettò via anche le mutande e, come ebbro di spirito, non temette di denudarsi totalmente, per amore di Colui che per noi pendette nudo sulla Croce.